



Oggetto: Mozione di sfiducia e revoca dell'incarico al Presidente del Consiglio Comunale di Rosolini.

Premesso che il Presidente del Consiglio rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela dignità e ruoli, assicura il libero esercizio delle funzioni, si ispira ai criteri di imparzialità ed interviene a difesa delle prerogative del Consiglio Comunale e dei singoli consiglieri.

Preso atto delle mancate risposte ai perpetrati richiami verbali, alle molteplici richieste ufficiali avanzate dai Consiglieri di minoranza durante le sedute di Consiglio Comunale, alle richieste mai accolte di convocazione di sedute per trattare argomenti urgenti e non differibili di salute pubblica, al mancato inserimento del punto all'ordine del giorno "Mozioni, Interrogazioni e Interpellanze" per un lasso di tempo notevole.

Visto lo Statuto Comunale, visto il Regolamento del Consiglio Comunale e considerato che lo Statuto Comunale stabilisce che la carica di Presidente del Consiglio può essere revocata su proposta motivata e sottoscritta dai Consiglieri Comunali, i sottoscritti denunciano quanto segue:

l'atteggiamento messo in essere dal Presidente del Consiglio Comunale durante le sedute del civico consesso lasciano trasparire inconfutabilmente una completa mancanza di autonomia ed autorevolezza nella gestione delle stesse, unita ad una totale indifferenza verso le richieste dei Consiglieri, in particolar modo di quelli della minoranza. Tale atteggiamento ha dimostrato e dimostra inadeguatezza al ruolo e mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, delle istituzioni, verso le problematiche della città e verso il ruolo ricoperto. Di fatto, questo si traduce in una totale subalternità del Consiglio Comunale alle tempistiche e alle strategie politiche e amministrative della Giunta e in particolare del Sindaco che, con atteggiamento autoritario e accentratore, gestisce e coordina anche aspetti non di competenza, compromettendo irrimediabilmente il buon funzionamento e lo svolgimento dell'attività del Consiglio Comunale.

Un buon Presidente del Consiglio deve innanzitutto saper ascoltare i Consiglieri Comunali, di maggioranza e di opposizione, quando questi portano avanti problemi che riguardano i cittadini. Deve farli propri e non censurarli, per poter rappresentare al Sindaco la totalità dei bisogni della città, oggi incancreniti da questo modus operandi. Così facendo ha messo in difficoltà anche il Sindaco che, tramite mezzo stampa, ha preso le distanze dall'atteggiamento del Presidente.

Per troppo tempo questo Consiglio Comunale è stato esautorato e svuotato dal ruolo che la Costituzione Italiana gli ha attribuito. Il Presidente del Consiglio ha fatto strame di ogni prerogativa dei rappresentanti del popolo.

Lo stato di disagio è figlio dei ripetuti comportamenti oltraggiosi assunti dal Presidente del Consiglio in ordine ai seguenti problemi e eventi:

- perpetrati atti di censura nei confronti dei Consiglieri Comunali di minoranza;
- inadempienza nei confronti di iniziative proposte dai Consiglieri di minoranza, le quali non sono state mai esitate e mai discusse;

- mancate convocazioni di adunanze di Consiglio Comunale pubbliche e urgenti, proposte nel rispetto del regolamento, riguardanti il grave problema dell'ordine pubblico e i gravissimi problemi che investono la sanità locale. Ne è prova la "Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale in seduta pubblica e aperta alla cittadinanza sul tema crisi della sanità pubblica" del 02/04/2024, sottoscritta da ben otto Consiglieri Comunali (protocollo N. 0009033 del 04/04/2024) e mai esitata;

- inadempienza nei confronti del lavoro e delle proposte della Commissione Consiliare Igiene e Sanità, vedasi: convocazione commissione con punto all'ordine del giorno "Richiesta seduta di un consiglio in seduta pubblica e aperta sul tema crisi della sanità pubblica" con protocollo N. 0009389 del 09/04/2024 e relativo verbale e convocazione Commissione Consiliare Igiene e Sanità recante il punto all'ordine del giorno "Programmazione del consiglio comunale aperto" con Prot_Int N. 0014504 del 13/06/2024 e relativo verbale;

- mancata esitazione della "Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale in seduta pubblica e aperta sul tema dell'ordine pubblico in città", presentata durante l'adunanza del 20/06/2024 e mai esitata;

- mancata trattazione della mozione "Proposta d'intervento contro la micro-criminalità nella città di Rosolini" del 20/06/2024, sottoscritta dai Consiglieri Comunali di minoranza con protocollo N. 0015066 del 24/06/2024, mai esitata;

- mancata esitazione della "richiesta d'installazione di una o più idonee pensiline presso la fermata degli autobus in prossimità di Viale Paolo Orsi (Ex SS 115)", sottoscritta dai Consiglieri di minoranza con protocollo N. 0015074 del 24/06/2024 e mai esitata;

- non trattazione della mole d'interrogazioni depositate e accumulate nel corso dei mesi e mai discusse malgrado le reiterate richieste in Conferenza dei Capigruppo con annessa e consequenziale privazione del dovere di controllo e vigilanza da parte dei Consiglieri Comunali di minoranza. Non sussistendo più le Commissioni di Controllo sugli atti della Giunta Comunale, tali funzioni devono essere esercitate dai Consiglieri Comunali a garanzia della regolarità amministrativa;

- il modus operandi, diventato prassi, di condurre i lavori del Consiglio Comunale con proposte di deliberazione inserite senza preventivamente aver cura di verificare se trattate nelle commissioni comunali di pertinenza e non tenendone in considerazione il parere elaborato dalle stesse;

- in data 11/09/2024, il Presidente del Consiglio Comunale, abbandonando ogni principio di imparzialità e garanzia, nel pieno della seduta consiliare, condiziona il resto della maggioranza ad abbandonare l'aula facendo venir meno il numero legale e impedendo la trattazione dei punti non affrontati;

- durante l'adunanza del 02/10/2024 si è consumato l'ennesimo atto di prepotenza: non ancora esaurite le trattazioni dei punti previsti all'ordine del giorno, senza formulare l'appello dei presenti e disonorando il regolamento si è arrogato il diritto di chiudere l'assemblea impedendo così la trattazione del punto "Proposta di intervento contro la micro-criminalità nella città di Rosolini" del 20/06/2024 (protocollo N. 0015066 del 24/06/2024) e il naturale esercizio del voto.

In poche parole, la Democrazia è stata fagocitata dalla "capocrazia" in barba ad ogni principio costituzionale.

Ritenuto che il comportamento del Presidente del Consiglio nella persona del sig. Corrado Sortino, oltre ad essere inadatto ad una gestione corretta delle sedute non è conforme ai compiti istituzionali a cui è stato chiamato ad assolvere in qualità di garante dell'assise cittadina, i sottoscritti Consiglieri Comunali ritengono che non vi siano le condizioni affinché possa continuare a ricoprire il ruolo ad oggi ricoperto.

I gravi atteggiamenti tenuti non sono stati in grado di garantire concretamente la tutela ed il rispetto della componente consiliare nel suo insieme e assicurare un serio svolgimento delle sedute in osservanza del regolamento vigente.

Pertanto nell'esprimere il proprio dissenso nei confronti di un operato che viola palesemente il dovere di imparzialità a cui è tenuto, si propone la sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio e l'immediata revoca dall'incarico.

Rosolini, 03/10/2024

I Consiglieri Comunali

- GUASSILLA GIUSEPPE

- MODICA CARMELA

- GERARDANT PIERGIORGIO

- DI ROSCINI CONCETTO

- CAVALLO ROSARIO

- IERMOLO M. CONCETTA

- COLLEPI ROSINA

